

ALBASINI-SCROSATI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare, onorevole Albasini.

ALBASINI-SCROSATI. A me pare che non sia il caso di fare distinzioni fra le varie domande di autorizzazione a procedere o ad eseguire sentenze. D'altra parte, le osservazioni fatte ora dimostrano come non sia opportuno il mettere nessuna di queste domande all'ordine del giorno di domani.

Quindi sarebbe più conveniente fissare un giorno della settimana prossima per la discussione di tutte, senza distinzione, le domande stesse.

PRESIDENTE. Fa dunque una proposta formale?

ALBASINI-SCROSATI. Farei quindi la proposta formale perchè fossero iscritte tutte queste domande nell'ordine del giorno di giovedì della settimana prossima.

PRESIDENTE. Ed ella, onorevole Cavagnari, insiste nella sua proposta?

CAVAGNARI. Convengo nel fine con l'onorevole collega Albasini-Scrosati, perchè anche io intendevo di proporre che fossero iscritte per domani due delle domande di autorizzazione, stabilendo però che queste iscrizioni dovessero continuare nelle successive tornate, che dovessero cioè proseguire fino a che fossero esaurite. Questo il concetto che mi aveva determinato a far la proposta anche secondo il mio ordine del giorno della tornata d'ieri.

Ma, in presenza di una nuova proposta del collega Albasini, non ho alcuna difficoltà ad unirmi a lui nel consentire che la discussione di tutte queste domande di autorizzazione a procedere invece che a domani e nei giorni succedentisi sia rimandata ad una seduta speciale, e precisamente a quella di giovedì venturo.

PRESIDENTE. Onorevole Cavagnari, io desidero far presente a lei, che ha iniziato questa discussione, che per ragioni di equità occorre tenere una via, la quale renda possibile anche alle persone interessate (trattandosi di autorizzazione a procedere) di essere presenti; ora ella ha proposto addirittura di discutere domani due domande di autorizzazione a procedere contro due deputati, che certamente ignorerebbero una simile deliberazione, ove dalla Camera fosse presa.

Quanto alla proposta dell'onorevole Albasini, prendano i loro posti, onorevoli deputati, chè la metterò a partito.

FULCI NICOLÒ. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Debbo però avvertire l'onorevole Albasini che la proposta sua di discutere tutte le domande di autorizzazione non potrà avere esecuzione completa, perchè su cinque non si è ancora riferito. Ci sarebbe dunque una disparità di trattamento.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Nicolò Fulci.

FULCI NICOLÒ. Ho chiesto di parlare per dichiarare che non posso associarmi alla proposta fatta dall'onorevole Albasini, perchè questa fretta di discutere queste domande di autorizzazione a procedere non mi persuade.

Io sono da parecchi anni alla Camera ed ho visto che una deliberazione di simil genere la Camera non l'ha presa mai. Io non so, ma questo discutere in un giorno o due, quanti ne saranno necessari, tutte le domande di autorizzazione a procedere, mi pare una cosa, che non vada.

C'è un fine recondito? No, perchè l'Assemblea non può avere fini reconditi. Per ciò proporrei, dal momento che siamo a discutere i bilanci, di continuare pacificamente questa discussione, e poi discutere mano, mano, che ciascuna domanda di autorizzazione a procedere verrà all'ordine del giorno. Questa fretta, dico la parola come sgorga dalla mia coscienza, mi sembra antipatica. (*Commenti*).

ALBASINI-SCROSATI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ALBASINI-SCROFATI. Non prenderei di nuovo a parlare se l'onorevole Fulci non avesse adoperato la parola « antipatica ».

FULCI NICOLÒ. Non si riferisce a lei!

ALBASINI-SCROSATI. Comprendo che la proposta non possa essere simpatica, ma io la stimo doverosa. L'onorevole Fulci dice che si tratta di una fretta eccessiva, ma a me piace rilevare che alcune domande sono all'ordine del giorno non da giorni, non da mesi, ma da anni. (*Benissimo!*)

Mi pare poco conveniente per il decoro della Camera di mantenere queste domande eternamente all'ordine del giorno. Così facendo si viene a stabilire indirettamente, anche contro le nostre stesse intenzioni, una specie di asilo medioevale. (*Benissimo!*)

Noi dobbiamo sentire la necessità di impedire che questo stato di cose continui. La Camera non può non ricordare come alcune di queste domande di autorizzazione